

Cari Concittadini, cari fedeli

porto il saluto dell'Amministrazione Comunale a voi tutti, ai nostri parroci Don Bernardo e Don Paolo e al nostro Coro...

Oggi sono esattamente 355 anni da quel 14 giugno 1665 in cui il corpo di Santa Teopista, vergine e martire vissuta nel III secolo d.c., fu traslato dalle catacombe di Priscilla direttamente a Monsampolo e deposto sotto l'altare del Gesù per essere esposto alla venerazione dei fedeli.

E sicuramente, tanti furono i Monsampolesi che per l'occasione si ritrovarono in questa chiesa e in piazza per festeggiare. Se chiudiamo gli occhi sembra quasi di sentire l'eco del vociare festoso dei nostri antenati mentre accoglievano le spoglie di questa martire bambina che subito dopo verrà eletta compatrona del nostro Paese.

Oggi quelle spoglie non sono qui con noi, sono in custodia nel Laboratorio di Antropologia dell'Università degli Studi di Milano dove è stato eseguito uno studio antropologico dei resti per stimare l'età della giovane ed individuare i segni dovuti al martirio.

Per la festa di quest'anno avremmo dovuto riavere i resti della Santa e rendere pubblici i risultati degli studi effettuati ma il COVID ha rallentato tutto. Così come il COVID quest'anno ci ha tolto la tradizionale distribuzione dei panetti benedetti... Abbiate pazienza, recupereremo appena possibile.

Resta però questo busto del 1741, esposto alla presenza dell'Amministrazione venerdì scorso, e l'offerta dei ceri fatta questa mattina a tenere viva una tradizione secolare e a testimoniare un legame forte tra questa Comunità, la sua Amministrazione e Santa Teopista.

Una venerazione che da sempre è stata molto importante e sentita tra la gente: ci si rivolgeva a Santa Teopista contro la siccità, per proteggere il raccolto e i frutti della terra dalla grandine e dalle tempeste, per difenderci dal terremoto...

Insomma, come spesso è accaduto nella storia dell'uomo, il popolo impaurito e impotente davanti alle calamità naturali, agli eventi atmosferici e a tutto ciò che ci scopre fragili e indifesi, cerca riparo e rifugio nella fede, nella venerazione dei Santi e nella loro protezione.

E se ripensiamo ai nostri ultimi anni e, soprattutto, agli ultimi mesi, sono state tante le situazioni in cui ci siamo sentiti fragili e spaventati, in cui abbiamo avuto paura...

E allora, oggi più che mai, vogliamo affidarci alla nostra compatrona Teopista affinché ci assista e ci protegga.

Protegga il **nostro Territorio**, dalla campagna al centro abitato, riaccendendo in ciascuno di noi la capacità e la voglia di custodirlo e di curarlo per riconsegnarlo meglio di prima.

Protegga le **nostre Famiglie**, i nostri bimbi, i nostri anziani, le persone fragili e ammalate, donandoci la saggezza di riscoprirci una comunità in cui ognuno possa sentirsi amato ed accolto.

Protegga **i frutti del nostro lavoro** e del nostro impegno, affinché possiamo riscoprire la bellezza di sentirci parte di un progetto più grande in cui il nostro contributo è fondamentale e prezioso.

Come detto, Santa Teopista è da sempre associata al mondo dell'agricoltura, della campagna, del raccolto... Oggi a lavorare la terra sono rimasti in pochi ma mi piace considerarci comunque tutti agricoltori, ognuno coltivatore di un proprio campo immaginario.

**Sta a noi preparare questo nostro campo, seminarlo con i semi dei nostri sogni e dei nostri progetti, custodirlo e curarlo con amore ed impegno, proteggerlo dalle intemperie, dalle piante infestanti e dagli animali selvatici.**

**Solo così, con l'ingegno della mente, con la passione del cuore, col sudore della fronte e con l'abilità delle mani sapremo raccogliere - con l'intercessione di Santa Teopista - i frutti più belli da questo nostro campo.**

**Un campo che poi, altro non è che il nostro futuro ed il futuro della nostra Comunità.**

Buon impegno a tutti e Buona festa di Santa Teopista a voi e alle vostre famiglie!